

Jean de Blanchefort

MAGIA

Manuale completo

Disegni di Barbara Sirtoli

ARMENIA

Avvertenza

Nel corso del testo, le parti relative alla magia nera e all'uso degli stupefacenti in magia sono presentate a puro titolo di documentazione. L'editore e l'autore, pertanto, declinano ogni responsabilità per l'uso improprio delle stesse.

Copyright © 2016 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445
www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

PREFAZIONE

L'eterna e insopprimibile tendenza alla magia è tornata a fiorire, e appare evidente anche ai non specialisti che l'odierno dilagare dell'interesse, e di una vera e propria moda per l'occultismo — inteso in senso lato — costituisce una massiccia reazione all'imperante materialismo e alla cronica mancanza di valori spirituali dell'odierna società.

Ma sarebbe troppo semplicistico liquidare il tutto parlando di una fuga dalle realtà contingenti. In un mondo come il nostro, dove i valori preponderanti sembrano essere rappresentati dalle leggi di mercato, dove il consumismo e il materialismo sembrano costituire i due cardini-base sui quali costruire la propria vita e dove i detentori del potere si dimostrano assai refrattari agli ideali e ai bisogni del sacro — cose che sono connaturate all'animo umano e che quindi costituiscono un dato primordiale e permanente della coscienza — si risponde, al solito, inadeguatamente.

Ecco quindi che il crescente interesse per la magia è certamente in gran parte il risultato della delusione prodotta dalla scienza, dal fallimento delle religioni organizzate che somigliano sempre più a moderne «società per azioni» gonfie di ricchezze materiali, di dogmi, di papi, di potere politico ed economico, e sempre più povere di ricchezze spirituali e di sicure risposte sulle eterne domande che accompagnano l'umanità in questo meraviglioso viaggio verso l'ignoto.

È dunque vero che esiste una sete di sapere che, molto spesso,

finisce per essere soddisfatta da strani miscugli di occultismo magico di bassa lega superficiale e volgare che sconfina nel magismo più deteriore. Ma, quando certe richieste di conoscenza e di sperimentazione del mondo misterioso intorno a quei fenomeni che si sviluppano nella zona intermedia tra l'inconscio e il conscio, tra il sensibile e lo spirituale, si fanno più pressanti e il desiderio di trovare delle risposte ai tanti perché della vita si fanno urgenti e imperativi, allora è possibile cercare dentro di sé il filo di Arianna che conduce fuori dal labirinto dell'ignoranza.

La magia è una porta su questo fantastico mondo reale e irreale allo stesso tempo, una chiave per librarsi svincolati dalle catene dell'esistenza materiale su quel mirabile universo da cui hanno avuto origine tutte le cose. Ecco allora che anche la magia diviene Tradizione, ritorno al vero. Questo è il ripercorrere il grande solco della Tradizione al di fuori di tutte le varie strumentalizzazioni e le volgarizzazioni avanzate a più riprese dai denigratori di tutto ciò che non rientra nei canoni precostituiti e abilmente presentati all'uomo odierno dagli abili burattinai che guidano le sorti del mondo — siano essi governi, chiese, oligarchie o imperi economici — che vorrebbero programmare le vite altrui «dalla culla alla bara». Ma un individuo è un microcosmo e non un numero o un destino programmato. Un individuo — e qui non importa minimamente la sua levatura culturale, la sua razza, il suo credo e la sua classe sociale — sia pure microscopico di fronte alla potenza racchiusa nell'universo e nei suoi misteri, ha il sacrosanto dovere e il diritto legittimo di chiedersi qual è il suo compito e quale il suo fine in questa esperienza che si chiama vita.

C'è una profonda consapevolezza di sé e dell'universo che è disponibile a tutti noi solo che lo si voglia veramente. L'Arte Magica, se praticata in piena consapevolezza riunifica la triade microcosmica — mente, corpo e anima — e permette a chiunque di accedere alle vette più alte, così da raggiungere uno stato di armonia permanente: una estatica obiettività che conduce al Nirvana-Paradiso.

Ho tratto il contenuto di questo volume ispirandomi ad alcuni

testi della magia tradizionale, dai vecchi grimoires medievali ai più moderni trattati dell'occultismo contemporaneo e, in modo particolare, mi sono avvalso di una parte degli insegnamenti elaborati dall'Ordine della Golden Dawn — la più grande Fratellanza magica occidentale. A onor del vero è bene precisare che non mi sono limitato a riportare pedissequamente i rituali e le varie formule ma, in molti casi, vi ho portato sostanziali modifiche derivate dalla mia personale esperienza.

L'uso delle iniziali maiuscole in certe parole potrà apparire a più di un lettore un fatto curioso e insolito, non si tratta in alcun modo di un capriccio personale mi sono semplicemente attenuto a quanto usato dalla Tradizione Magica Occidentale. È bene quindi precisare che quando non viene usata la maiuscola una parola comune deve intendersi nel suo senso ordinario; viceversa una maiuscola sottintende un senso tecnico che denota un principio spirituale.

La magia, quella vera, non è certamente merce da supermarket. Tuttavia è possibile che qualche mio lettore me lo sia guadagnato proprio in un grande magazzino o tra gli scaffali di un emporio: non mi sembra un delitto o un fatto sul quale ci si debba giustificare. Sicuramente questo mio lavoro è un modesto contributo — con molti difetti e pochi pregi — che forse ha l'unico vero valore nel fatto che sia facilmente leggibile e, quel che più conta, praticabile anche dai neofiti. Tuttavia mi preme precisare che non si tratta di un'opera puramente fine a se stessa. Il lettore è vivamente pregato di mettere in pratica quanto vi è descritto (fatto salvo solo quanto è esposto nella 4^a parte) naturalmente dopo essersi reso conto che la sua vita ordinaria deve cambiare.

Non è questa, una decisione facile da prendere. Un cambiamento della vita ordinaria presuppone un trauma non indifferente tuttavia questo è necessario e indispensabile. Chi è animato da serie intenzioni non indugi oltre e cominci subito, ora, ad assumersi le proprie responsabilità. Vi sembra importante aggrapparvi alle cose della vita e ai particolari di ogni giorno quando lassù tra le stelle c'è un intero universo che vi aspetta? Considerate, per un istante, quella rigorosa

oggettività che può farvi spiccare il volo; è lì, potete afferrarne il senso se soltanto lo volete con tutto il vostro essere. Cancellate l'ossessione dell'illusione della vita attuale che state conducendo, tutto ciò è «maya», inganno, frode. Quando non vi identificherete più con l'illusoria importanza degli affari della quotidianità sarete già sulla strada. Non più burattini manovrati, ma individui consapevoli e pronti a spiccare il volo negli spazi liberi dell'invisibile.

Questo non significa che voi dobbiate necessariamente rigettare tutti i vostri impegni e rinunciare alla vita ordinaria, è possibile condurre normalmente la propria vita e praticare la magia mirando all'autorealizzazione, l'importante è smettere di identificare questa realtà come quella più importante. Dovrete, con un paziente lavoro alchemico, trasformare in oro ciò che prima era feccia.

La pratica, in magia e nelle scienze occulte, è molto più remunerativa e istruttiva di una fantasia sterile e mi auguro sinceramente che i miei lettori, tanti o pochi che siano, decidano di avviarsi lungo il cammino che conduce alla Grande Opera, non sarà un sentiero piano e comodo ma porta direttamente al Cielo, nel punto preciso dove nasce l'arcobaleno.

Prima Parte

LA TEORIA MAGICA E L'OCULTO

1. LE RADICI DELLA MAGIA

Le radici della magia

La magia esiste da sempre e risale ai primi inizi della vita umana su questo pianeta. Anche se teologi, uomini di scienza, filosofi e pensatori di varia estrazione tendono a negarlo la disciplina magica ha sempre camminato al fianco delle religioni e delle tradizioni; infatti, salvo rarissime eccezioni, tutti i sistemi religiosi hanno fatto largo uso della magia (specialmente della magia teurgica o cerimoniale) per un periodo più o meno lungo della loro evoluzione anche se, in seguito, ne hanno negato ogni validità e, anzi, non hanno esitato a combatterla violentemente.

In questo modo, tra la religione, la filosofia e la scienza la magia ha avuto uno sviluppo autonomo parallelo che — pur tra alti e bassi



com'è nella logica delle cose — è giunta fino ai giorni nostri dove sembra più attiva e vitale che mai, almeno a giudicare dall'attenzione di cui è fatta oggetto in questi ultimi decenni. Non è mia intenzione tracciare una storia della magia dagli albori dell'umanità fino ai nostri tempi, tuttavia in un'opera come questa — che pretende di fornire una via magica teorica e pratica — qualche cenno è pur doveroso nei riguardi del lettore più sprovveduto in materia.

Sicuramente vi fu un'età dell'Oro, per la magia, che affondava le sue radici nell'antico Egitto, dove frammenti della Grande e Unica Tradizione Primordiale vi approdarono dopo la distruzione dell'Atlantide e dove poterono essere ricostruiti, dai saggi, gli antichi insegnamenti. In seguito, la Tradizione Ebraica sviluppò quel mirabile sistema magico-filosofico conosciuto con il nome di Cabala che racchiude in sé tutti i misteri dell'universo e che permette di interpretarne la dottrina occulta e riformulare l'insegnamento pervenendo alla completa realizzazione. Ugualmente importante era la magia insegnata presso i Greci, i Caldei e gli stessi Babilonesi. Ovunque, nonostante le differenti credenze riguardanti la natura intima degli esseri umani, la teoria e la pratica della magia conobbero una rapida evoluzione — riservata naturalmente alla casta sacerdotale e a una ristretta cerchia di adepti — e divennero parte integrante delle religioni; così i magi costituivano la casta sacerdotale per eccellenza. La città di Hagmatana (oggi Hamadan) era chiamata dai greci Ecbatana dei Magi ed era abitata esclusivamente da astrologhi, indovini, interpreti di sogni e dispensatori di oracoli. «La loro religione — scrive Maurice Bouisson nel suo *I Riti della Magia* — era, tra tutte quelle esistenti nell'antichità, una delle più belle e delle più profonde. Era tutta enunciata nell'Avesta o “Legge”, che era stata scritta in origine su mille pelli di bue». Secondo queste antichissime credenze il mondo era stato creato da Ahura Mazda, la «Luce Vivente»; e da Angra Manyu, il «Dio del Male», che combattevano incessantemente per il dominio dell'intero universo. Il mago era il «mediatore» di queste forze e di questi terribili poteri che provenivano direttamente dagli dei, e avevano il compito di utilizzarli per fini più o meno nobili.

Uno dei nomi tradizionali dati alla magia è quello di Arte Regale o Arte Regis; così come il mago diviene il Re Sacrale di quest'arte. La condizione del mago implica la realizzazione della condizione primordiale che rappresenta il compimento di tutte le varie possibilità e lo sviluppo di tutte le capacità individuali e, nell'occultismo del filone ebraico-cristiano, nel recupero della condizione adamantina di Adamo dopo la separazione da Eva, condizione superindividuale analoga, per l'appunto, alla regalità. Ciò era vero duemila e più anni or sono come lo è oggi.

Ma, non sempre la notte è serena e le stelle brillano nel cielo. Nel corso dei secoli le nuove religioni organizzate presero a perseguire ciò che restava delle vecchie e la foschia venne a interrompere il luore degli astri nel buio. Questo avvenne principalmente quando il Cristianesimo si manifestò completamente in tutto l'occidente e divenne la religione dominante. Vecchi dei, credenze, miti e superstizioni vennero distrutti e dispersi e relegati nell'antro oscuro di tenebrosi inferni. Con il passare del tempo l'autentico aspetto della magia e la sua natura andarono perduti, alla confusione voluta e perseguita dalla religione dominante si aggiunse la scienza con la sua pretesa di incasellare in uno schema preconstituito ogni cosa tacciando di irrazionalità ogni fenomeno che non rientrava in un modello perfettamente logico e razionale.

Così la foschia si è infittita fino a diventare una spessa coltre di nebbia formata da paura, superstizione, ignoranza. Nebbia che — è bene dirlo — servì anche ai magi autentici per nascondersi dietro un velo di segretezza, alcuni nel timore di perdere il loro potere e il loro prestigio altri — i più saggi — con l'unico scopo di mantenere vivo e inalterato il vero sapere magico onde alimentare quel flusso sommerso e inarrestabile che fluisce fino a noi dalle ere primordiali.

L'intera storia dell'Europa dall'undicesimo al diciottesimo secolo contiene pagine vergognose e tremende scritte dalla Chiesa sulle quali ogni buon credente dovrebbe a lungo meditare: dallo sterminio delle varie sette gnostiche alle tante guerre di religione, dall'odio cui furono oggetto i Cavalieri Templari, i Catari, gli Albiges e gli

altri Ordini alla odiosa caccia alle streghe voluta e perseguita con demoniaca ferocia da quella che viene chiamata con l'abborrito appellativo di «Santa Inquisizione». Non creda il lettore che lo scrivente stia tentando di presentare sotto una luce nefasta tutto quello che attiene alla religione organizzata e in particolare la Chiesa Cattolica o Riformista; il mio intento è unicamente quello di descrivere sommarariamente il lento disgregarsi e la costante frantumazione di tutto il patrimonio magico sotto l'incalzante e martellante opera condotta dalla religione dominante. Nessuno quindi si stupisca se, stante queste premesse, al diradarsi della nebbia il paesaggio che si presenta non è più quello originario. Le stelle che brillano fulgide nel cielo sono quasi tutte scomparse, più spesso sono astri che brillano solo di luce riflessa e — nella gran maggioranza dei casi — in cielo vi sono solo sassi inerti che hanno smesso di brillare.

Così come è degenerata la religione in guerre e ammazzamenti, così come degenera la scienza che, accanto a mirabolanti e utilissime scoperte che hanno alleviato e alleviano i tanti problemi che affliggono l'umanità, ha prodotto, nel suo aspetto «al nero», armi atomiche e energie negative che ci stanno inequivocabilmente portando sull'orlo dell'ecatombe, così anche la magia è degenerata e dobbiamo assistere a tutto un pullulare di ciarlatani, di sette più o meno segrete che dispensano iniziazioni fasulle a destra e a manca, di oscuri personaggi che hanno fatto della magia nera e del culto del satanismo il loro credo ideale o — molto peggio — di ordini occulti che organizzano cerimonie diaboliche con tanto di sacrifici umani e orge abominevoli.

Ma qualche stella continua a luccicare, e le spiegazioni intellettualistiche di sedicenti pensatori razionali o integralisti delle religioni organizzate che vogliono il *revival* magico attuale essere niente altro che l'uso di elementi irrazionali e inafferrabili dalla scienza ufficiale per effettuare un tentativo razionalistico di eliminare la scienza stessa (o la religione intesa come fede in Dio) lasciano il tempo che trovano. E non è neppure vero che la magia e le scienze occulte siano tornate prepotentemente in auge. Infatti sono sempre esistite, e han-

no accompagnato l'evoluzione dell'uomo dalle sue lontane origini ai giorni nostri, invisibile eppur reale presenza sempre operante sui diversi piani dell'esistenza.

In occidente il grande rifiorire della magia avvenne negli ultimi decenni del secolo scorso, quando l'Ordine della Golden Dawn (Alba Dorata) esercitò un enorme influsso sull'evoluzione dell'occultismo contemporaneo ed ispirò molte altre organizzazioni esoteriche dell'epoca. Nel 1887, Woodman, Westcott e Mathers ricevettero da Anna Sprengel — un'adepta tedesca rosacrociana — l'autorizzazione per creare in Inghilterra un'organizzazione semi pubblica che si avvaleva di un «*corpus*» iniziatico piuttosto elaborato basato su un fitto cerimoniale magico e su un insegnamento cabalistico tradizionale. Successivamente, furono alcuni adepti dell'Ordine a rivelare parte di questi insegnamenti al mondo profano e a diffondere in tutto l'occidente le basi della magia tradizionale, e questo avvenne allorché venne meno il dovere alla segretezza a causa del rapido mutare dei tempi e dei conflitti mondiali che stavano cambiando l'evoluzione del genere umano.

2. LA TEORIA MAGICA

È necessario, prima di intraprendere una ricerca diretta atta a svelare i molti aspetti occulti e nascosti di tutta la vasta disciplina magica fornire al lettore una base teorica sulla quale formulare e fissare bene alcuni punti generali che devono risultare chiari per non ingenerare confusioni e fraintendimenti di sorta che potrebbero nuocere per un corretto apprendimento pratico.

In questo capitolo affronterò tale argomento che è di importanza basilare per il lettore e, nello svolgere il discorso, cercherò di essere il più chiaro e conciso possibile proprio per evitare di cadere nell'errore di cui sopra.

Definizione di magia

Che cos'è la magia?

Rispondere a questa domanda non è affatto semplice. Cominciamo con il dire cosa non è la magia.

Su un qualunque dizionario, alla voce magia, trovo la seguente definizione: «arte di dominare le forze occulte della natura e di sottoporle ai propri poteri»; oppure: «l'arte di applicare certe cause naturali per produrre risultati sorprendenti»; nell'un caso come nell'altro si tratta

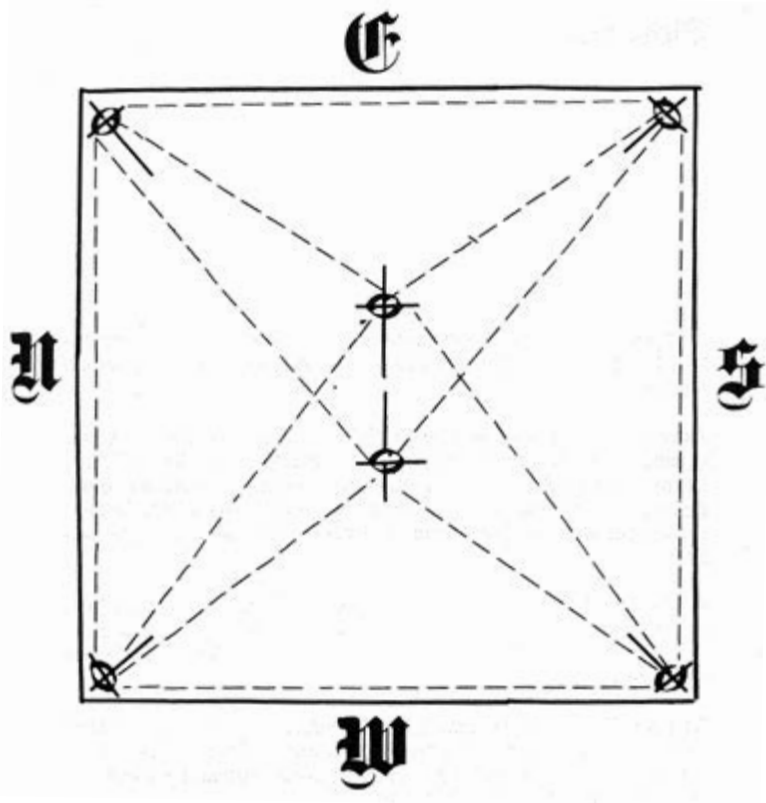


Figura 35.

INDICE

<i>Prefazione</i>	»	7
PRIMA PARTE - LA TEORIA MAGICA E L'OCCULTO	»	11
1. Le radici della magia.....	»	13
2. La teoria magica	»	19
SECONDA PARTE - LA PREPARAZIONE	»	31
3. Gli strumenti della magia	»	33
4. Il circolo magico.....	»	67
5. Il Tempio Magico.....	»	73
6. Il mago.....	»	85
7. Come e quando operare in magia	»	105
TERZA PARTE - I RITI DELLA MAGIA	»	121
8. La magia dei talismani.....	»	123
9. Magia della mente e del corpo	»	253
10. Magia della parola e magia cerimoniale	»	317
QUARTA PARTE - RITUALI DI MAGIA NERA	»	367
11. La magia nera.....	»	369
12. Rituali di sortilegio e incantamento	»	389
13. La magia sessuale.....	»	415
<i>Appendici</i>	»	435
<i>Bibliografia</i>	»	469